

◆ Una mostra a Napoli che consentirà ai non vedenti di toccare con mano riproduzioni di decine di capolavori

◆ A realizzare tutti i lavori presentati i ragazzi di un centinaio di scuole di trenta città e di dieci regioni

◆ I lavori esposti costituiranno il primo nucleo di un futuro museo che troverà sede nella Galleria Principe di Napoli

La via manuale alla conoscenza dell'Italia

I «modelli» che mostrano il paese anche a chi non è in grado di vederlo

DALL'INVIATO
VITO FAENZA

NAPOLI Una assoluta mattina di maggio. Quella del primo sabato del mese. Chiese e monumenti aperti in tutta Napoli e visitati da centinaia di migliaia di persone. Piazza Dante, una delle tante piazze «storiche» della città. Nella chiesa arricchita da dipinti del Caravaggio, un ragazzo spiega al sindaco Bassolino la struttura della chiesa, le opere esposte e lo fa indicando quadri, transetti, colonne. Il ragazzo è un non vedente, ma, grazie al progetto della «Fondazione Napoli '99», ha potuto partecipare all'iniziativa del «Maggio dei Monumenti» e per mesi ha toccato le opere d'arte, ha potuto «vedere» con le mani i capolavori di quella chiesa, «adottata» dalla sua scuola.

Il ragazzo, studente delle medie all'Istituto Colosimo, si muove con agilità. Tanto è precisa e sicura la sua spiegazione che sono in pochi, all'inizio, ad accorgersi che non vede. Quando descrive con precisione una delle opere del Caravaggio un attimo di commozione tocca tutti i presenti.

Sono trascorsi cinque anni da quella mattina assoluta di inizio maggio e oggi si apre a Napoli una mostra, «L'Italia a portata di mano», che consentirà ai non vedenti di poter toccare riproduzioni di decine di capolavori sparsi nella nostra penisola. Fino al 30 aprile nelle scuderie di Palazzo Reale di Napoli, queste riproduzioni consentiranno un «viaggio» nell'Italia dei capolavori, da nord a sud. A realizzare i lavori i ragazzi di scuole di tutta Italia, centodieci per la precisione, provenienti da trenta città di dieci regioni.

Alla chiusura, però, questo lavoro non sarà disperso, perché costituirà il primo nucleo del museo tattile di Napoli. Era stato lo stesso sindaco Bassolino ad annunciare alla presentazione della mostra, indicando anche la probabile sede: la galleria Principe di Napoli, di fronte al museo archeologico (il più importante

del mondo dove è previsto, nell'ala che sarà realizzata, l'allestimento di una sezione dedicata proprio ai non vedenti). Un luogo a pochi passi anche dall'accademia di Belle Arti, dalle strade del decumano, dal cuore della città. A promuovere l'evento è stata la «Fondazione Napoli '99» che considera - ha spiegato la presidente, Mirella Barracco - la mostra come un'importante tappa dell'iniziativa «la scuola adotta un monumento: verso nuove frontiere», nella consapevolezza che proprio le scuole sono in possesso delle forze e degli strumenti per allargare gli orizzonti della conoscenza, le scuole che negli ultimi anni in tantissime città italiane sono state le vere protagoniste di uno straordinario processo di riappropriazione della memoria storica.

MONUMENTI «RIFATTI»
Dalle chiese di Noto al Duomo di Ancona al Maschio Angioino

È un cammino impegnativo che, oltre a superare i confini delle proprie mura, avvia la scuola ad impegnarsi affinché, anche coloro che sono privi della vista possano «vedere» con le mani capolavori noti e meno noti. Realizzare plastici per la «mostra tattile», ha spiegato Virginia Zamparelli, della sezione didattica della Fondazione, non è stata cosa facile. I manufatti da toccare devono avere dei requisiti precisi: devono consentire e chi non vede di poter percepire l'insieme e non soltanto dei particolari, riuscire a capirne le dimensioni, a «vederne» le particolarità, a percepire tutto l'insieme. La collaborazione, entusiasta, dell'«Unione Italiana Ciechi» e della «Lega del Filo d'oro» ha permesso la realizzazione di lavori che rispondono a queste esigenze. I monumenti saranno a disposizione di chi ha perso la vista oppure non sente e non vede. Ed è stato proprio un non vedente e non udente a spiegare come questa ini-

ziativa sia utile e a fornire anche spunti di riflessione sui pregiudizi dei «normali» nei confronti dei disabili e serve ad abbattere in un sol colpo tante barriere.

Un lavoro molto duro che ha portato alla realizzazione di modelli tridimensionali, bassorilievi, quadri e libri tattili, piante a rilievo. I materiali usati per la realizzazione delle opere sono per lo più «comuni»: sughero, gesso, argilla. Ma ci sono anche manufatti realizzati in terracotta, legno di balsa, rame. Le 102 opere che raccontano l'Italia fanno compiere una passeggiata dalle chiese barocche di Noto al castello federiciano di Maniace in provincia di Siracusa, dalla cattedrale di Melfi dal Duomo di Ancona, dalla porta Maggiore di Roma al teatro Olimpico di Vicenza, al Maschio Angioino di Napoli.

Ci sarà la possibilità anche di passeggiare con le mani lungo un itinerario urbano di Torino grazie al collage tattile realizzato dalla Scuola media Lorenzo il Magnifico, oppure di «vedere» l'altare dell'ex Italsider di Genova realizzato dagli allievi dell'Istituto tecnico navale San Giorgio di Genova. Da Venezia, grazie alla scuola elementare Tari, arriverà un modello di pala di mulino. A Senigallia i ragazzi della scuola elementare Leopardi si sono cimentati nella riproduzione del «ritratto di giovane uomo e di Elena di Baviera». Una scuola materna di Vicenza, la San Rocco, ha realizzato un «libro tattile sulla loggia Valmarana», mentre i ragazzi del VI circolo didattico di Napoli si sono cimentati nella riproduzione di una «tomba di epoca romana». Undici scuole romane, infine, hanno elaborato il proprio lavoro con la collaborazione di ragazzi non vedenti.

La mostra è stata abbinata ad un concorso riservato alle scuole, la premiazione dei «vincitori» avverrà in concomitanza con l'inaugurazione.



Il portale della chiesa di Santa Maria dell'Arco realizzato dall'Istituto Statale d'Arte di Noto

Un progetto che «piace» molto al Sud

■ Alla iniziativa della Fondazione Napoli '99 per la creazione di un «museo tattile» hanno partecipato scuole di tutta Italia, centodieci per l'esattezza, di ogni ordine e grado: due materne, diciannove elementari, quarantanove medie, trentadue superiori. Le regioni (e le città partecipanti) sono state: Sicilia (Noto, Siracusa, Palermo); Calabria (Cosenza, Rogliano); Puglia (Ostuni, Monopoli, Gravina, Cerignola, Martina Franca); Campania (Napoli, Afragola, Salerno); Basilicata (Melfi); Lazio (Roma); Marche (Ancona, Senigallia, Loreto, Serra San Quirico, Serra de' Conti, San Benedetto del Tronto); Liguria (Genova, Rapallo, Recco); Piemonte (Torino, Nichelino); Veneto (Vicenza, Venezia, Mestre, Quarto d'Altino). La mostra, che è stata abbinata a un concorso, non presenta ovviamente tutti i lavori che sono pervenuti e che sono stati realizzati con le più diverse tecniche e con i più diversi materiali: dal das al cartone, al legno. L'iniziativa napoletana rientra nel progetto «La scuola adotta un monumento», che mira a sensibilizzare gli studenti a proposito dei problemi posti dalla salvaguardia monumentale e ambientale.

1 MERCEDES ESP

4 PHANTOM F12 MALAGUTI

Ecco i premi ad estrazione

GIOCA QUIZ
DAL 22/2 AL 20/3/99
AD ESTRAZIONE
4 SCOOTER
1 MERCEDES ESP

Gioca Quiz

Dal 22/2 al 20/3/99
vinci subito migliaia
di prodotti omaggio
e favolosi premi
ad estrazione.

ipercoop
ESPOCENTROCOMMERCIALE
RAVENNA - VIA BUSSATO/CLASSICANA

D.M. 6/12235-64/25/198

